



RELAZIONE SOCIALE

PIANO DI ZONA 2018/2019
Area Omogenea Distrettuale N. 2
Distretto Socio – Socio Sanitario D 26



INDICE

PRESENTAZIONE	
ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE DEL PIANO.....	
SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE.....	
1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE.....	
1.2 POPOLAZIONE <14.....	
1.3 POPOLAZIONE 15-64	
1.4 POPOLAZIONE =>65	
1.5 POPOLAZIONE =>75	
1.6 POPOLAZIONE 65-74	
1.7 INDICE DIPENDENZA	
1.8 TASSO DI NATALITA' E MORTALITA'	
1.9 SINTESI	
SEZIONE II: AREA POVERTA'	
ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE	
SEZIONE III - AREA ANZIANI	
ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE	
SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE	
ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE	
SEZIONE V - AREA DISABILI	
ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE	
SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI	
ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE	
SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI	
ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE	
SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA	
1.1 ITER.....	
1.2 METODO SCELTO.....	
1.3 VALUTAZIONE DEL PROCESSO.....	



PRESENTAZIONE

La presente relazione sociale aggiorna, così come disposto dal D.P. n. 699/Serv. 4/S.G. del 26.11.2018, la relazione sociale, redatta dal Gruppo Piano, in sede di programmazione 2013/2015 secondo i criteri e le linee di indirizzo di cui al “nuovo Indice Ragionato per la predisposizione dei Piani di Zona”.

Nella redazione del presente Piano di zona è volontà degli Enti istituzionali e delle forze sociali sviluppare soluzioni innovative per rispondere ai bisogni sociali emergenti nel territorio dell'AOD n. 2, riproponendo l'implementazione di azioni già svolte con esiti positivi in fase di esecuzione del Piano di Zona 2013/2015 e sperimentando nuove azioni, tenendo conto al contempo, ad una impostazione rivolta al potenziamento e al miglioramento della rete dei servizi territoriali.

La Relazione ha cercato di cogliere e rappresentare la domanda che viene dal territorio, in modo espresso o percepito dai servizi sociali, mettendola a confronto con l'offerta sociale (di strutture, di interventi, servizi e prestazioni) sia a livello d'area omogenea distrettuale n. 2 che per singoli comuni.

Scopo del presente elaborato è pertanto quello di analizzare il contesto sociale, le risorse disponibili, l'offerta dei servizi e orientare nell'individuazione delle priorità da inserire nella programmazione come disposto dalle Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio- sanitarie regionali 2018-2020. Per mezzo dell'individuazione di indicatori di disagio, quali marginalità economica, precarietà lavorativa, deprivazione culturale, andamento della popolazione, sarà possibile tracciare percorsi consoni al contesto socio- culturale in cui implementare servizi e prestazioni.

La stesura del nuovo Piano di zona 2018/2020 dell'AOD n. 2 consegue all'analisi delle dinamiche demografiche, attraverso l'ausilio di indicatori relativi alla struttura della popolazione residente nei comuni del distretto, con riferimento al triennio 2016-2018.

La relazione si compone di otto sezioni, una per ciascuna area studiata: Povertà, Anziani, Dipendenze, Disabili, Immigrati, Famiglia e minori e giovani, Azioni di sistema.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE DEL PIANO

L'A.O.D n. 2 Distretto D26 è composto da dieci Comuni: Furci Siculo, Roccalumera, Pagliara, Mandanici, Nizza di Sicilia, Fiumedinisi, Alì, Alì Terme, Itala, Scaletta Zanclea.



AREA OMOGENEA DISTRETTUALE N. 2

La suddetta aggregazione territoriale è accomunata per caratteristiche geo-morfologiche, paesaggistiche, quali la presenza di sistemi torrentizi, la presenza di piccoli centri urbani collinari, patrimonio storico di prezioso valore, che si affacciano sulla fascia litoranea, e inoltre la suddivisione amministrativa in strisce da monte a mare che ha strutturato l'attuale assetto insediativo, la crisi demografica frutto anche di un fenomeno a clessidra di riversamento della popolazione dalla montagna alla costa, un sistema viario articolato in arterie costituite da una unica carreggiata con una corsia di andata e una di ritorno che nei comuni costieri, assolvono alla funzione di viabilità principale, sobbarcandosi il peso sia del traffico locale che del traffico di connessione territoriale. A tali arterie statali si allacciano quelle provinciali che collegano i comuni montani formando un sistema a pettine. A completare il sistema viario vi è l'autostrada A 18 il cui casello è situato nel comune di Roccalumera e il sistema ferroviario che tocca tutti i comuni della fascia litoranea. Inoltre il territorio è legato oltre che alle condizioni storico-culturali e paesaggistiche anche da affinità di bisogni: il fenomeno di "invecchiamento" della popolazione, ovvero una maggior presenza di persone con classi di età più elevate rispetto ai residenti a età giovanile; una perseverante contrazione dell'occupazione, una scarsa presenza di attività specifiche sul territorio fatta eccezione delle attività legate al turismo, un territorio complessivamente de-specializzato, la carenza di settori trainanti a forte ricaduta sul territorio.

Dal punto di vista sociale la famiglia è ancora un punto di riferimento importante per il singolo, sebbene investita da profondi cambiamenti, la comunità locale (quartiere, paese) che precedentemente era il naturale contesto identificativo, contenitivo e protettivo dei suoi membri, va perdendo queste caratteristiche. Nello stesso tempo è anche vero che i valori di solidarietà umana e di ospitalità stanno sempre alla base della nostra cultura. Le attività ed i servizi di assistenza sono preponderanti rispetto a quelli di prevenzione e di rimozione del disagio. L'integrazione ASL- Comune (sancita da più norme nazionali e regionali) con la prevista coordinazione ed integrazione dei servizi, ha avuto una positiva svolta in virtù delle attività avviate con il Piano di Zona 2013/2015; l'associazionismo, presente nel territorio dell'A.O.D., ha operato in maniera più coordinata con risultati che in parte sono stati raggiunti ma che presentano ancora delle criticità.

Il Piano di Zona 2013/2015 ha consentito ai Comuni di erogare servizi e interventi che hanno un po' di respiro alle famiglie in termini di servizi e di lavoro.



COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE 31.12.2015			POPOLAZIONE RESIDENTE 31.12.2016			POPOLAZIONE RESIDENTE 31.12.2017		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
ALI' SUP.	426	408	834	414	406	820	409	402	811
ALI' TERME	1.218	1.363	2.581	1.234	1.339	2.573	1.236	1.328	2.564
FIUMEDINISI	750	795	1545	755	798	1.553	737	776	1.513
FURCI S.	1.654	1.751	3.405	1.660	1.759	3.419	1.652	1.780	3.432
ITALA	801	874	1.675	795	868	1.663	784	863	1.647
MANDANICI	310	343	653	297	328	625	294	327	621
NIZZA	1.808	1.974	3.782	1.799	1.940	3.739	1.781	1.893	3.674
PAGLIARA	590	661	1.251	579	650	1.229	586	654	1.240
ROCCALUMERA	2.022	2.248	4.270	1.934	2.162	4.096	1.949	2.144	4.093
SCALETТА	1.114	1.231	2.345	1.062	1.171	2.233	1.046	1.162	2.208
TOT.SUBAREA	10.693	11.648	22.341	10.529	11.421	21.950	10.474	11.329	21.803

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE

1.2 POPOLAZIONE <14

COMUNE	POPOLAZIONE <14 ANNI 31.12.2015			POPOLAZIONE <14 ANNI 31.12.2016			POPOLAZIONE <14 ANNI 31.12.2017		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
ALI' SUP.	52	49	101	51	53	104	52	53	105
ALI' TERME	160	169	329	178	166	344	179	161	340
FIUMEDINISI	106	111	217	106	111	217	106	108	214
FURCI S.	258	201	459	244	195	439	241	197	438
ITALA	104	112	216	99	105	204	101	109	210
MANDANICI	30	40	70	29	38	67	35	40	75
NIZZA	238	251	489	238	239	477	222	228	450
PAGLIARA	69	84	153	70	87	157	67	86	153
ROCCALUMERA	252	254	506	239	232	471	252	235	487
SCALETТА	144	143	287	132	134	266	126	128	254
TOT.SUBAREA	1.413	1.414	2.827	1.386	1.360	2.746	1.381	1.345	2.726



1.3 POPOLAZIONE 15-64

COMUNE	POPOLAZIONE 15-64 ANNI 31.12.2015			POPOLAZIONE 15-64 ANNI 31.12.2016			POPOLAZIONE 15-64 ANNI 31.12.2017		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
ALI' SUP	289	255	544	275	252	527	274	247	521
ALI' TERME	833	865	1.698	835	835	1.670	830	836	1.666
FIUMEDINISI	504	472	976	513	482	995	494	453	947
FURCI S.	1.143	1.194	2.337	1.149	1.192	2.341	1.121	1.182	2.303
ITALA	550	568	1.118	544	560	1.104	531	552	1.083
MANDANICI	195	188	383	188	185	373	178	179	357
NIZZA	1.283	1.302	2.585	1.269	1.279	2.548	1.266	1.256	2.522
PAGLIARA	396	396	792	382	384	766	388	387	775
ROCCALUMERA	1.382	1.441	2.823	1.314	1.365	2.679	1.303	1.343	2.646
SCALETTA	764	785	1.549	725	735	1.460	706	729	1.435
TOT.SUBAREA	7.339	7.466	14.805	7.194	7.269	14.463	7.091	7.164	14.255

1.4 POPOLAZIONE =>65

COMUNE	POPOLAZIONE => 65 ANNI 31.12.2015			POPOLAZIONE => 65 ANNI 31.12.2016			POPOLAZIONE => 65 ANNI 31.12.2017		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
ALI' SIP.	85	104	189	88	101	189	83	102	185
ALI' TERME	225	329	554	221	338	559	227	331	558
FIUMEDINISI	140	212	352	136	205	341	137	215	352
FURCI S	253	356	609	267	372	639	290	401	691
ITALA	147	194	341	152	203	355	152	202	354
MANDANICI	85	115	200	80	105	185	81	108	189
NIZZA	287	421	708	292	422	714	293	409	702
PAGLIARA	125	181	306	127	179	306	131	181	312
ROCCALUMERA	388	553	941	381	565	946	394	566	960
SCALETTA	206	303	509	205	302	507	214	305	519
TOT.SUBAREA	1.941	2.768	4.709	1.949	2.792	4.741	2.002	2.820	4.822

1.5 POPOLAZIONE =>75

COMUNE	POPOLAZIONE => 75 ANNI 31.12.2015			POPOLAZIONE => 75 ANNI 31.12.2016			POPOLAZIONE => 75 ANNI 31.12.2017		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
ALI' SUP	47	63	110	45	60	105	41	60	101
ALI' TERME	117	185	302	115	197	312	116	197	313
FIUMEDINISI	74	130	204	70	135	205	70	133	203
FURCI S.	117	193	310	116	215	331	132	233	365



AREA OMOGENEA DISTRETTUALE N. 2

ITALA	66	114	180	69	122	191	68	122	190
MANDANICI	48	69	117	46	60	106	44	62	106
NIZZA	133	273	406	129	271	400	136	256	392
PAGLIARA	63	100	163	61	104	165	66	101	167
ROCCALUMERA	198	314	512	194	323	517	196	316	512
SCALETТА	96	179	275	101	178	279	108	180	288
TOT.SUB AREA	959	1.620	2.579	946	1.665	2.611	977	1.660	2.637

1.6 POPOLAZIONE 65-74

COMUNE	POPOLAZIONE 65-74 ANNI 31.12.2015			POPOLAZIONE 65-74 ANNI 31.12.2016			POPOLAZIONE 65-74 ANNI 31.12.2017		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
ALI' SUP	38	41	79	43	41	84	42	42	84
ALI' TERME	108	144	252	106	141	247	111	134	245
FIUMEDINISI	66	82	148	66	70	136	67	82	149
FURCI S.	136	163	299	151	157	308	158	168	326
ITALA	81	80	161	83	81	164	84	80	164
MANDANICI	37	46	83	34	45	79	37	46	83
NIZZA	154	148	302	163	151	314	157	153	310
PAGLIARA	62	81	143	66	75	141	65	80	145
ROCCALUMERA	190	239	429	187	242	429	198	250	448
SCALETТА	110	124	234	104	124	228	106	125	231
TOT.SUB AREA	982	1.148	2.130	1.003	1.127	2.130	1.025	1.160	2.185

1.7 INDICE DIPENDENZA

COMUNE	INDICE DIPENDENZA ANNO 2017			INDICE DI VECCHIAIA ANNO 2017			ETA' MEDIA 2017
	M	F	T	M	F	T	
ALI' SUP	49,3	62,8	55,7	159,6	192,5	176,2	43,74
ALI' TERME	48,9	58,9	53,9	126,8	205,6	164,1	43,81
FIUMEDINISI	49,2	71,3	59,8	129,2	199,1	164,5	43,88
FURCI S.	47,4	50,6	49,0	120,3	203,6	157,8	43,52
ITALA	47,6	56,3	52,1	150,5	185,3	168,6	43,32
MANDANICI	65,2	82,7	73,9	231,4	270,0	252,0	48,00
NIZZA	40,7	50,7	45,7	132,0	179,4	156,0	43,26
PAGLIARA	51,0	69,0	60,0	195,5	210,5	203,9	44,88
ROCCALUMERA	49,6	59,6	54,7	156,3	240,9	197,1	45,26
SCALETТА	48,2	59,4	53,9	169,8	238,3	204,3	45,19
TOT.SUB AREA	47,7	58,1	52,9	145,0	209,7	176,9	44,23



1.8 TASSO DI NATALITA' E MORTALITA'

COMUNE	TASSO DI NATALITA' ANNO 2017			TASSO DI MORTALITA' ANNO 2017		
	M	F	T	M	F	T
ALI S.	9,7	7,4	8,6	14,6	7,4	11,0
ALI' TERME	10,5	5,2	7,8	15,4	8,0	12,2
FIUMEDINISI	12,1	5,1	8,5	17,4	11,4	14,4
FURCI S.	7,2	10,7	9,0	10,9	7,9	9,3
ITALA	8,9	11,6	10,3	7,6	10,4	9,1
MANDANICI	20,3	6,1	12,8	23,7	18,3	20,9
NIZZA	9,5	5,7	7,6	10,6	17,2	14,0
PAGLIARA	5,2	10,7	8,1	10,3	12,3	11,3
ROCCALUMERA	7,2	5,6	6,3	11,3	13,9	12,7
SCALETTA	5,7	3,4	4,5	9,5	10,3	9,9
	8,7	6,9	7,8	12,0	12,0	12,0

1.9 SINTESI

N	INDICATORE	FONTE/DEFINIZIONE	2015	2016	2017
1	Trend popolazione residente negli ultimi 3 anni nel Distretto	ISTAT	22.341	21.950	21.803
2	Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 3 anni nel Distretto	ISTAT	M. 10.693 F. 11.648	M. 10.529 F. 11.421	M. 10.474 F. 11.329
3	Popolazione residente negli ultimi 3 anni <14 anni nel Distretto	ISTAT	2.827	2746	2726
4	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 15-64 anni nel Distretto	ISTAT	14.805	14.463	14.255
5	Popolazione residente negli ultimi 3 anni = >65 anni nel Distretto	ISTAT	4.709	4.741	4.822
6	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 65-74 anni nel Distretto	ISTAT	2.130	2.130	2.185
7	Popolazione residente negli ultimi 3 anni = >75 anni nel Distretto	ISTAT	2.579	2.611	2.637
8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=53,1 – Sicilia=5,2]		/	/	52,9%
9	Indice di vecchiaia [Italia=144 - Sicilia=120,2]		/	/	176,9
10	Età media per distretto [Italia=43,7 – Sicilia=41,27]	ISTAT	/	/	44,23
11	Tasso di natalità [Italia=9,6 - Sicilia=9,8]		/	/	7,8%



AREA OMOGENEA DISTRETTUALE N. 2

12	Tasso di mortalità [Italia= 9,7 - Sicilia=9,2]		/	/	12%
13	Numero famiglie residenti nel distretto	Anagrafe Comuni	9.810	9.868	9.808
14	Media componenti nucleo familiare	Anagrafe Comuni	2.26	2.22	2.22
15	Numero di convivenze	Anagrafe Comuni	6	7	5
16	N. famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo, ecc.)	Anagrafe Comuni	Dati n.p.		
17	N. famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati	Anagrafe Comuni	Dati n.p.		
18	N. famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati	Anagrafe Comuni	Dati n.p.		
19	N. famiglie con 2 o più nuclei	Anagrafe Comuni	Dati n.p.		

SEZIONE II: AREA POVERTA'

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	2017
1	N. di richieste per assistenza economica	Servizio sociale professionale comuni	210
2	N. di richieste per sostegno abitativo	Servizio sociale professionale comuni	0
3	N. di senza fissa dimora presenti nel distretto	Servizio sociale professionale comuni	0
4	Residenti in stato di disoccupazione, per genere, nel distretto Anno 2009	Centro per l'impiego	Dato non pervenuto
5	Tasso di disoccupazione, per genere, nel distretto.	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro moltiplicato per 100.	Non determinabile
6	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1a	N. di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale e non residenziale)	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) – Servizi sociali territoriali	0



AREA OMOGENEA DISTRETTUALE N. 2

semiresidenziale)

Ricerche ad hoc.

b) Servizi, interventi e prestazioni

2b	N. di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento.	Servizio sociale professionale	Borse lavoro n. 90 Assistenza E. n. 60
3b	N. di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo.	Servizio sociale professionale	
4b	N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento (pronto intervento sociale, segretariato sociale, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo, ecc.)	Servizio sociale professionale	
5b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria,	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni

ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

Gli effetti della crisi internazionale si fanno sentire pesantemente anche in una provincia come Messina. Le condizioni nel mercato del lavoro nella provincia appaiono perfettamente in linea con l'andamento medio della Sicilia. I dati relativi ad una rilevazione campionaria effettuata dall'Istat sulle forze di lavoro, gli occupati nella provincia di Messina sono quasi duecentomila, mentre quelli in cerca di prima occupazione sono ventottomila. L'incidenza di coloro che sono in cerca di prima occupazione nel messinese sul totale della forza lavoro è stata del 12,5%, leggermente più alta rispetto a quella riscontrata in Sicilia 14,4% e al livello nazionale 8,4%.⁽³⁾ Il settore di attività più attivo è il terziario, che a Messina occupa 152 mila persone, corrispondenti al 78% del totale degli occupati, superiore al dato nazionale di 10 punti percentuali. Nell'industria vi sono 34 mila occupati, rispondenti al 17% del totale con 11 punti percentuali in meno del dato nazionale e il 5% opera nel settore agricolo con circa 10 mila addetti.

Riguardo al trend delle persone in cerca di prima occupazione dall'analisi dell'Istat risulta che la nostra provincia rimane costantemente in terza posizione con 27.900 unità al 2011, preceduta da Palermo e Catania e presenta una linea poco movimentata che dopo l'ascesa rilevata nel 2008, tende a diminuire nell'ultimo biennio.

Si evidenzia quindi la crescita continua della non forza lavoro (aggregato che comprende disoccupati impliciti e scoraggiati), aumentata in otto anni di circa 37 mila unità, denota da una parte un effetto di "scoraggiamento" dovuto alle difficoltà nell'inserimento occupazionale e, di conseguenza, l'accresciuta propensione a restare nel sistema formativo; dall'altra parte una sempre minore fiducia dei più giovani di trovare un lavoro



AREA OMOGENEA DISTRETTUALE N. 2

adeguato tramite i canali ufficiali di ricerca ed inserimento nel mercato del lavoro, affidandosi sempre più spesso alle reti parentali ed amicali.

Il Tasso di occupazione, rapporto tra occupati e popolazione di età 15-64, presenta sia in Sicilia che per Messina dei valori inferiori rispetto al dato nazionale di quasi 11 punti percentuali, infatti secondo l'Istat al 2011 il tasso di occupazione in Italia era del 56,9%, quello siciliano del 42,3% e quello provinciale 44,5%.

Il Tasso di disoccupazione, rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze lavoro, è stato invece più alto rispetto al dato medio nazionale, con una differenza di 4 punti percentuale con un 12,5% per la provincia.

Il tasso di attività, persone appartenenti alle forze di lavoro rapportate alla popolazione superiore a 15 anni, presenta sia per la provincia (51%) che per la regione (49,5%) un dato inferiore rispetto al dato nazionale (62%) con oltre 10 punti percentuali.

Dal 2004 al 2011 il trend dei tassi del mondo del lavoro presenta una situazione abbastanza stabile, occupazione e lavoro sono rimasti pressochè stabili, una lieve variazione si è registrata in positivo nel tasso di disoccupazione che è passato dal 16,1% del 2004 al 12,5% del 2011.

Le professioni maggiormente richieste nella provincia riguardano:

- Operai (operai specializzati e conduttori di impianti nelle costruzioni;
- Professioni del terziario (commessi e altro personale di vendita nelle attività commerciali);
- Cuochi, camerieri e professioni simili;
- Personale di segreteria e personale ausiliario amministrativo;
- Specialisti e tecnici amministrativi (finanziari e bancari).

I dati sopra riportati sono stati tratti dal Programma Provinciale di Sviluppo Economico Sociale 2013-2015 - Provincia Regionale di Messina

L'A.O.D. ad oggi, risponde al bisogno di sostegno al reddito con interventi differenziati, seppur omogeneamente finalizzati e comunque non sufficienti per la crescente domanda di sostegno al reddito registrata complessivamente e sinteticamente riportata. Il primo indicatore relativo all'area povertà, che ci permette di visualizzare la problematica, è il numero di richieste di assistenza economica pervenute nell'A.O.D nel 2017 pari a 158. Tale dato non dà una effettiva misura dell'impatto di tale fenomeno sull'estensione e l'intensità della povertà, ma i fenomeni in atto sono evidenti e non possono che determinare effetti negativi sulla condizione economica e sociale di molte famiglie. Tutti i comuni dell'A.O.D. hanno risposto alla domanda di sostegno al reddito con erogazione di sussidi economici erogati su base di regolamenti, in ossequio ai principi della Legge Regionale n.22/86. Alcuni Comuni dell'A.O.D hanno già positivamente avviato, come forma alternativa al sussidio economico, l'inserimento in progetti di pubblica utilità non sempre sufficienti a rispondere ai bisogni del cittadino o del nucleo familiare. Quali forme di sostegno al reddito sono state introdotte anche riduzioni o esenzioni al pagamento di tributi locali o di altri servizi comunali a domanda individuale es. retta per Asilo Nido, mensa scolastica, nonché, con la riduzione delle spese energetiche (bonus energia).



AREA OMOGENEA DISTRETTUALE N. 2

L'assistenza abitativa, in tutti i Comuni dell'A.O.D., consiste nel contributo per il canone di locazione, con fondi regionali (L. 431/98), che consente di dare una risposta minima e parziale alle istanze inoltrate. Ai suddetti interventi si aggiungono le iniziative di parrocchie e associazioni di volontariato che agiscono con la distribuzione di cibi, abiti e in alcuni casi anche di contributi economici. L'offerta sociale territoriale è assente dal punto di vista strutturale. L'offerta di servizi è invece più ampia. Nei Tavoli Tematici è inoltre emerso che la precarietà occupazionale tocca in maniera maggiormente pesante quelle famiglie in cui vi sono membri che presentano problemi di fragilità (alcool, dipendenza, gioco d'azzardo, disabili).

I progetti attivati con il Piano di Zona 2013/2015 sono stati particolarmente apprezzati poiché dalle famiglie poiché hanno consentito per la maggior parte dei Comuni dell'AOD n. 2 di attivare dei servizi concreti ed efficienti quali:

- 1) Piani Assistenziali Individualizzati volti ad assistere gli anziani, i disabili e le persone fragili in ambito familiare;
- 2) Ti porto via con me Trasporto sociale, progetto che ha garantito il trasporto di anziani, disabili verso le strutture pubbliche e private per visite e terapie mediche, per esigenze collegate alle necessità primarie, etc;
- 3) Educativa domiciliare, servizio che ha dato la possibilità di intervenire a favore di minori a rischio;
- 4) Servizio civico, che ha consentito alle famiglie in difficoltà di usufruire di un intervento economico concreto.

SEZIONE III - AREA ANZIANI

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	2017
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA, ...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	n.21 RSA. n.2 Casa Riposo
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	116
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	Dato non rilevato
4	N. domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	Assessorato regionale del Lavoro/Dipartimento Lavoro/Servizio Immigrazione	Dato N.D
5	N. richieste di indennità d'accompagnamento ad anziani invalidi	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	Dato n. p.
6	N. richieste di buono socio sanitario per anziani > 65 anni	Servizio sociale professionale	0
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	2017
a) Le strutture			



AREA OMOGENEA DISTRETTUALE N. 2

1a	N. 1 Casa protetta (Furci Siculo) Ricettività :78	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	1
2a	N. 3 Centro Diurno (Furci Siculo-Roccalumera, Ali Terme)	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali -	3

b) Servizi, interventi e prestazioni

3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	385
4b	N. assistenti familiari straniere regolarizzate	Assessorato regionale del Lavoro/Dipartimento Lavoro/Servizio Immigrazione	Dato N.P.
5b	N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	Dato N.P.
6b	N. di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni, suddivisi per buono sociale e buono servizio	Servizio sociale professionale	n.24 buono sociale
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria,...)	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni



ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

Per quanto riguarda le strutture residenziali, attive nell'anno 2017, risulta essere iscritta all'Albo Regionale solo una struttura nel Comune di Furci Siculo.

Non risultano essere presenti nel territorio dell'A.O.D. strutture private iscritte all'Albo dei comuni. Le strutture semiresidenziali presenti nel territorio si riferiscono ai 2 Centri Diurni ricadenti nei Comuni di Furci Siculo, Alì Terme e 1 Centro Sociale Polivalente a Roccalumera che offrono attività socio-ricreative, in larga parte autogestite e che abbisognerebbero di migliori dotazioni strumentali oltre che al potenziamento delle attività di animazione. Risultano invece, totalmente assenti nel territorio le RSA destinate a soggetti portatori di patologie più pesanti (Alzheimer e altro) e che non trovano accoglienza nelle strutture residenziali tradizionali o non possono essere gestiti in famiglia o presso il proprio domicilio. Si registra solo un'iniziativa progettuale del privato sociale rivolta ai malati di Alzheimer. I residenti nel territorio dell'A.O.D. trovano pertanto risposta al bisogno di salute, presso le RSA convenzionati con l'ASP presenti in altri ambiti territoriali della stessa ASP. La domanda sociale è concentrata essenzialmente nella richiesta di servizi a carattere domiciliare e marginalmente nella richiesta di ricovero. I dati della domanda sociale risultano tuttavia non sufficientemente attendibili in quanto ordinariamente nelle pubbliche amministrazioni l'espressione di un bisogno da parte dei cittadini avviene per iscritto (quindi con possibilità di misurazione) solo in corrispondenza di un'offerta di servizi. I dati rilevati sull'offerta dei servizi nel territorio dell'A.O.D fanno emergere la seguente situazione:

Nel territorio da alcuni anni, si è affermata la figura della "badante" prevalentemente straniera che assiste l'anziano a proprio domicilio rispondente al bisogno, espresso dalla quasi totalità degli anziani, di poter stare nella propria abitazione. Il dato relativo alla presenza di "badanti", se pur dato comune all'intero A.O.D. numericamente rilevante, non è ufficializzato. L'offerta del servizio di Assistenza Domiciliare Anziani nel territorio dell'A.O.D. non è omogenea, (in quanto le prestazioni garantite non sono uniformi, infatti alcuni Comuni garantiscono solo le prestazioni assistenziali di base altri prestazioni sanitarie (assistenza infermieristica) ed integrative (Telesoccorso). Inoltre si evidenzia che il servizio ADA non è attivato in tutti i comuni e ciò anche a causa di difficoltà di bilancio dei Comuni che comporta inevitabilmente o una riduzione dell'offerta di prestazioni o addirittura all'interruzione dello stesso servizio, nel contempo, aumenta la domanda di servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I) erogata dall'ASP. Si rende pertanto necessario intervenire in termini di livellamento ed ampliamento dei servizi domiciliari in favore degli anziani (introducendo i vouchers domiciliari che andranno ad) per ampliare l'offerta dei servizi di assistenza domiciliare e che si integreranno con i servizi offerti dall'ASP.



SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Anno 2017
1	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	ASP (EX AUSL) - SERT	M. 24 F. 5 Fascia 20/30 n. 7 Fascia 30/40 n. 5 Fascia 40/50 n. 13 Fascia 60 n. 1 n. 3 n.r.
4	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	ASP (EX AUSL) – SERT	L.MEDIA n. 5, DIPLOMA n. 5, LAUREA n. 1, N.R. n.18
5	N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	ASP (EX AUSL) – SERT	OCCUPATI n.9, DISOCCUPATI n.6 PENSIONATI n.1, SOTTOOCCUPATI n. 9, STUDENTE n. 1, N.R. n.3
6	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	ASP (EX AUSL) – SERT	ALCOOL n. 8, GIOCO D'AZZARDO N. 3 STUPEFACENTI N. 18
7	N. utenti immigrati in carico ai Sert	ASP (EX AUSL) - SERT	Dato n.r.
8	N. di casi da infezione HIV	ASP (EX AUSL) Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Dato n.r.
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)		Ultimi 3 anni
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza...) e ricettività NESSUNA STRUTTURA SUL TERRITORIO	ASP (EX AUSL) - Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	0
2a	N. di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS NESSUNA STRUTTURA PRESENTE SUL TERRITORIO	ASP (EX AUSL) - Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	0
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni



ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

Negli anni, il mercato delle droghe, si è modificato nella misura in cui sono state immesse sostanze il cui basso costo della produzione ha favorito una loro maggiore fruibilità tra i giovanissimi. La propensione a misurarsi con comportamenti trasgressivi tipici dell'età si è incontrata, quindi, con un' offerta sul mercato ampia e capillare. La convinzione errata diffusa tra i ragazzi (non solo quelli alle prime esperienze di droghe, ma anche quelli che ne fanno un uso ripetuto) è che i cannabinoidi, la cocaina, le metanfetamine, non sono considerate droghe, ma la "droga" è solo l'eroina, quella del "buco". Una riflessione a parte è da dedicarsi poi alle cosiddette smart-durgs, facilmente reperibili in internet ed in varie erboristerie e contenute nei prodotti più disparati come ad esempio i sali da bagno e prodotti analoghi. I giovani, con la velocità con la quale attualmente passano le informazioni, non hanno difficoltà a procurarsele. Infine, altro aspetto da non sottovalutare è il crescente uso e abuso di alcol in età sempre più precoce. I dati dell'area "Dipendenze" sono stati forniti dal SERT Messina Sud e dal SERT di Letojanni. Essi, naturalmente, non documentano in modo esaustivo il fenomeno delle dipendenze, in mancanza di dati riguardanti le persone con problemi di dipendenza che non si rivolgono al servizio pubblico di competenza territoriale. Il fenomeno pertanto non è adeguatamente rappresentato dai dati ma la sua incidenza a livello territoriale trova conferma nei notiziari, nella stampa locale, come conoscenza diretta dei Servizi etc. Relativamente ai dati della presa in carico forniti dai due Sert, si fa presente che relativamente all'anno 2017 risultano n. 29 gli utenti assistiti. Per quanto riguarda i dati relativi al genere si riscontra che vi è una prevalenza di maschi (24) rispetto alle femmine (5). Il Territorio dell'A.O.D. è sprovvisto di strutture residenziali per la presa in carico di questa utenza.

Manca da parte dei Comuni una politica sociale per la presa in carico di questi soggetti anche se in alcuni comuni sono attivati interventi di sostegno al reddito mediante inserimento lavorativo quali "Borse Lavoro dell'ATO" rivolte a più fasce di utenza.



SEZIONE V - AREA DISABILI

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	2017
	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio,...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale Professionale	3
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	20
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	10
4	N. richieste di assegno di accompagnamento nel distretto	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	Dato n.p.
5	N. richieste di buono socio sanitario per disabili	Servizio sociale professionale	0
6	Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori, nel distretto	CSA – Ufficio scolastico provinciale	n. 12i Ist. Comprens. Roccalumera
7	Isritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità, nel distretto	Centri per l'impiego	Dato n.p.
8	Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto.	Dipartimento salute mentale dell'ASP (EX AUSL)	Dato n.p.
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Anno 2017
a) Le strutture			
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	0
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	0
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	10
4b	N. di assegni di accompagnamento riconosciuti	Inps competente per territorio	966
5b	N. di buoni socio sanitari erogati per disabili suddivisi per buono sociale e buono servizio	Servizio sociale professionale	n. 7 Buono sociale
6b	Progetto “Nella casa di Jessica diversabilità a servizio” n. 25 Progetto P.A.O. n. 14 Progetto Piani Legge 104/92 n. 9 Integrazione scolastica n. 1	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	35



ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

Da un'attenta analisi dei dati relativi alle indagini condotte a livello distrettuale e comunale è emersa una crescente forma di disagio per i soggetti disabili.

In particolare da una indagine svolta dall'Asp di Messina è emerso che il numero di soggetti disabili aumenta notevolmente soprattutto tra gli anziani, inoltre si assiste ad un notevole aumento di patologie neurologiche, degenerative anche tra soggetti adulti. Quest'ultimi, che prima dell'insorgere della patologia avevano sempre condotto in modo regolare e autonomo una vita sociale, lavorativa e familiare, improvvisamente ed in modo progressivo, si ritrovano a perdere il loro grado di autonomia ed il ruolo sociale.

La presenza di un numero consistente di soggetti disabili, l'evidente insufficienza delle reti sociali, di sostegno, rete parentali, la crescente domanda di aiuto da parte delle famiglie, denota una carenza o meglio inadeguatezza da parte dei servizi.

Nel suddetto territorio, si denota una carenza nei Servizi di aiuto alla persona e, nello specifico, alle fasce deboli: anziani non autosufficienti, disabili adulti, disabili in età evolutiva, con conseguente maggiore rischio di emarginazione sociale. Dai dati rilevati dall'ufficio di servizio sociale del Comuni, si riscontra un congruo numero di famiglie con all'interno la presenza di soggetti disabili che presentano notevoli difficoltà e problematiche vari nella gestione della relazione e nell'accudire il familiare.

Si tratta di utenti che non usufruiscono di alcun servizio da parte del Comune a causa delle esigue somme disponibili da parte dei Comuni, non consentono di soddisfare le richieste, o, di soddisfarle per brevi periodi.

Altro aspetto che merita di essere attenzionato riguarda la fragilità e l'insufficienza delle reti sociali di sostegno quali: reti parentali, reti di mutuo-aiuto, reti sociali allargate. La scarsità di tali risorse sociali, spesso, si traduce in una maggiore fragilità familiare ed in un abbassamento del livello di cura e assistenza dei soggetti portatori di disagio e disabilità.

Nell'ambito dei servizi istituzionalmente svolti dai Comuni dell'A.O.D. si segnalano che sono garantiti i seguenti servizi/interventi anche se non a carattere continuativo:

- il *servizio di trasporto* scolastico e presso i centri di riabilitazione;
- Il *servizio di assistenza igienico-sanitaria* a minori in età scolare con disabilità è garantito da alcuni Comuni dell'A.O.D. ;
- *Servizio di assistenza domiciliare*
- *Buono socio-sanitario*
- *Assistenza domiciliare integrata*
- *Servizio di telesoccorso e teleassistenza*
- *Servizio di segretariato sociale*



SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

1. LA DOMANDA SOCIALE											
N.	Indicatore	Fonte/definizione	2017								
1	Popolazione straniera residente per genere, nel distretto.	www.demo.istat.it	<table><tr><td>M</td><td>F</td></tr><tr><td>244</td><td>388</td></tr><tr><td colspan="2">TOT 582</td></tr></table>	M	F	244	388	TOT 582			
M	F										
244	388										
TOT 582											
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.	Rapporto tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100	2.7%								
3	Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto.	www.demo.istat.it	114								
4	Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel distretto.	Rapporto tra la popolazione minorenni straniera residente e il totale della popolazione straniera residente moltiplicato per 100	19.6%								
5	Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nel distretto.	www.demo.istat.it	<table><tr><td>M</td><td>F</td></tr><tr><td>UE</td><td>202 282</td></tr><tr><td>Extra UE</td><td>83 86</td></tr><tr><td colspan="2">TOT 653</td></tr></table>	M	F	UE	202 282	Extra UE	83 86	TOT 653	
			M	F							
			UE	202 282							
Extra UE	83 86										
TOT 653											
6	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nel distretto.	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100.	1%								
7	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nel distretto	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione straniera residente moltiplicato per 100.	35%								
8	Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici.	istat	132								
9	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni								
2. L'OFFERTA SOCIALE											
N.	Indicatore	Fonte/definizione	2017								
a) Le strutture											
a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività	ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.									
b) Servizi, interventi e prestazioni											
c	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Mediazione culturale, mediazione legale, mediazione linguistica, centri di ascolto, servizi formativi)	ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Ultimi 3 anni								



ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

In riferimento alle strutture presenti ed attive nell'anno 2017 nel territorio dell'A.O.D., non risultano essere presenti strutture residenziali di prima accoglienza né centri d'accoglienza. Non si registrano inoltre negli ultimi tre anni servizi, progetti ed interventi attivi a favore degli immigrati.

La popolazione straniera composta da cittadini comunitari ed extracomunitari presenti nei 10 Comuni facenti parte dell'A.O.D. n°2, secondo i dati Istat al 1° gennaio 2011, risultano essere 582 unità. Con un incidenza sulla popolazione totale residente pari all'1%. Si denota inoltre, dai dati estratti sulla distinzione di genere, che in prevalenza la componente è femminile pari a 388 unità, mentre i maschi sono 244.

La popolazione straniera compresa nella fascia d'età tra gli 0 ed i 19 anni è di 114.

Non è stato possibile avere dati certi sul numero dei minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici. Da un'attenta analisi svolta per ogni singolo Comune facente parte dell'A.O.D. si è potuto constatare che le comunità straniere residenti, appartenenti all'UE, che risultano più numerose sono quelle provenienti dalla Romania e dalla Polonia, questo sta a giustificare la presenza di sempre più "badanti", prevalentemente straniera che assiste l'anziano a proprio domicilio rispondente al bisogno, di poter stare nella propria abitazione; Inoltre per quanto riguarda il dato di appartenenza a paesi extracomunitari si evidenzia la presenza di soggetti provenienti dal Marocco i quali svolgono attività come ambulanti.

Si precisa che nel Piano di zona dell'A.O.D. 2 non sono previste azioni progettuali specifiche in quanto sono previste pari opportunità di inserimento nei servizi rivolti alle famiglie, minori e disabili residenti



SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	2017
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	Bambini tra i 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato.	77
2	Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni	Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato ed il totale dei bambini della stessa classe di età residenti nel distretto moltiplicato per 100	
3	N. di iscritti scuole materne	Bambini tra i 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna	n.253 I.C. Roccalumera
4	Tasso di frequenza scuole materne	Rapporto tra i bambini di 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna ed il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100	2012
5	N. di iscritti scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano la scuola elementare e secondaria di I grado	n. 624 I.C. Roccalumera
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Rapporto tra studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano una scuola dell'obbligo ed il totale dei ragazzi della stessa classe di età moltiplicato per 100	
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica	Dato n.p.
8	N. di richieste di affidi ed adozioni	Servizio sociale professionale	
9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	Servizio sociale professionale	
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	2012
11	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	2017
a) Le strutture			
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia n. 1 comunità alloggio ricettività 8/10, n.3 asili nido ricettività 40 cad., n. 1 centri sociali e di aggregazione, n. 1 Consultorio Familiare	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	
b) Servizi, interventi e prestazioni			
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia ricovero minori n. 3, casa famiglia n. 2, consultorio familiare- sportelli informa famiglia, sostegno scolastico, assistenza post penitenziaria...)	ASP (EX AUSL) - Servizi Sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012



ANALISI RAGIONATA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

La perdita di ruolo nel mondo del lavoro, il precariato, la cassa integrazione, il licenziamento, le mancate liquidazioni di emolumenti rendono insicuro il futuro. I cittadini sono attraversati da povertà finanziarie e relazionali che rendono sempre più difficoltosa la gestione dell'esistenza. Il timore di veder liquefatto il proprio valore determina la perdita di solidarietà tra i generi e le generazioni e le relazioni diventano spesso catene anziché legami. Il quotidiano diventa, quindi, la nuova frontiera della vulnerabilità e gli operatori sociali che incontrano gli individui, divenuti fragili cittadini e vulnerabili membri di un nucleo familiare, si sentono richiedere spesso soluzioni immediate e riparatrici e possibilmente risolutive. Questa nuova vulnerabilità e fragilità sociale, che riguarda potenzialmente quasi tutti i cittadini, si somma a quella precarietà già conosciuta dai servizi, che comprende individui con storie difficili e situazioni di emarginazione vissute ai confini del proprio contesto sociale di vita. Dall'analisi dell'offerta emerge che nell'A.O.D. sono presenti tre asili nido comunali dislocati nei comuni di Furci siculo, Nizza di Sicilia e Scaletta Zanclea e che rispondono alla domanda presente nel territorio dell'A.O.D. per n. 77 minori. Non si rilevano altri interventi socio-educativi in favore di questa fascia di popolazione né pubblici, né privati. I minori in carico al Servizio sociale Professionale dei comuni sono 27 e riguardano minori in affidamento giudiziale, minori disabili, minori segnalati dalle istituzioni scolastiche etc.



SEZIONE VIII - Azioni di sistema

Le azioni di sistema rappresentano attività di carattere trasversale agli obiettivi del piano di zona con finalità di favorire e permettere la efficace realizzazione dello stesso piano.

Il gruppo piano ristretto ha pertanto individuato le seguenti azioni di sistema che sono stati pensati e finalizzati a fare da “volano” all’A.O.D. in tutte le sue varie componenti, per orientarsi sempre più e sempre meglio verso l’attuazione del P.A.O. :

- 1) **Definire in modo organico l’assetto istituzionale dell’A.O.D.** per costruire e rafforzare il proprio ruolo di soggetto attivo nei processi di sviluppo locale dei servizi e interventi socio-assistenziali attraverso l’elaborazione:
 - **la Carta dei Servizi dell’A.O.D.**, che si concretizzerà nella costruzione di un documento usufruibile da tutta la cittadinanza, sulla base dei criteri della trasparenza e della efficienza, messi al servizio della collettività.
 - **di un sistema di comunicazione attraverso l’istituzione di un Sito web** che permetterà il collegamento in forum tra tutti gli operatori presenti nell’A.O.D., soddisfacendo così l’esigenza di comunicazione, di confronto e di scambio di buone prassi.
- 2) **Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria** finalizzati alla presa in carico integrata, mobilitando gli attori principali e realizzando una strategia unitaria attraverso:
- 3) Definizione del fabbisogno in termini di personale, strumentazioni, etc. per il potenziamento dell’Ufficio di Piano..

SEZIONE IX – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità.

Volendo fare una descrizione sintetica del profilo della comunità dell’A.O.D possiamo dire:

Che l’A.O.D. ha una popolazione in diminuzione negli ultimi tre anni che è inserita in un processo d’invecchiamento progressivo.

Nell’Area delle povertà è necessaria un’attenzione della comunità locale nei confronti dei soggetti in condizioni di svantaggio sociale ed economico al fine di promuovere la dignità della persona in difficoltà;

Gli anziani sono una delle fasce di età in espansione e che nello stesso tempo gode di attenzione e servizi da più lungo tempo, e necessita di assistenza da garantire con efficacia e continuità, soprattutto nelle situazioni di totale non autosufficienza;

L’analisi dell’area dipendenze fa emergere la necessità di accompagnare e supportare l’inclusione socio-lavorativa e l’importanza delle attività di prevenzione;

L’area dei cittadini disabili non è molto conosciuta dal punto di vista numerico e nello stesso tempo risulta chiaro che le famiglie vivono spesso in solitudine e per intero il carico assistenziale.

Gli immigrati provengono principalmente dall’Europa dell’Est, hanno bisogno di essere supportati nel loro processo d’integrazione con la comunità locale;

Anche la famiglia vive un momento di fragilità ed ha bisogno di ascolto ed accompagnamento per la comprensione e la gestione dei rapporti genitori figli e per una



genitorialità responsabile anche quando la convivenza si interrompe pertanto fondamentale è sostenere la famiglia nel proprio ruolo educativo in situazione di temporanea o strutturata difficoltà psicologica e socio – economica e i minori in situazioni di deprivazione educativa e affettiva.

Inoltre risultano importanti interventi nelle scuole per la prevenzione e la cura del disagio, interventi che però debbano essere condivisi e copro gettati con le scuole stesse, perché diventino parte integrante dell'offerta scolastico-educativa;

Infine, l'insieme delle politiche socioassistenziali per le singole aree o fasce di età potrà ben funzionare solo se verranno approntate delle forti azioni di sistema distrettuali.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare.

Sulla scorta di quanto è emerso dall'analisi del territorio, dall'esperienza dei Comuni e degli Enti terzi , il Gruppo Piano ha effettuato una disamina sulle risorse e sul fabbisogno territoriale al fine definire l'offerta dei servizi periodo 2018-2020 omogenea in tutto il territorio dell'A.O.D. addivenendo alla elaborazione delle schede progettuali annesse alla presente quali:

Azione 1 – Assistenza Tecnica

La presente misura si pone l'obiettivo di reperire una figura professionale qualificata (esperto) con competenze tecnico-amministrative e funzioni di assistenza tecnica nella gestione amministrativa-contabile che favorisca il necessario flusso informativo tra i diversi Enti (Comuni dell' AOD, ASP) e che sia di supporto al gruppo piano dell'AOD nelle attività di elaborazione e gestione del P.A.O (atti di gara – regolamenti – Avvisi pubblici, gestione contabile, etc).

Azione 2 – Educo

Con la presente misura si intende soddisfare i bisogni fondamentali di integrazione e di autonomia dei cittadini minori in condizione di limitata autosufficienza temporanea o permanente mediante l'elaborazione di un Piano Assistenziale Individualizzato per le attività di sostegno e recupero a livello fisico, cognitivo, linguistico, sensoriale etc. mediante l'impiego di personale che provveda alla promozione dell'autonomia fisica e all'apprendimento delle attività inerenti la comunicatività e l'integrazione e favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento;

Azione 3 – Piani assistenziali individualizzati

La presente azione progettuale si pone in continuità con il PAO 2013/2015. Il servizio è finalizzato alla soddisfazione dei bisogni fondamentali di sicurezza sociale di quei cittadini che si trovano in condizione di limitata autosufficienza o non autosufficienti, sia temporanea che permanente, mediante l'elaborazione di un Piano Assistenziale Individualizzato al fine di favorirne la permanenza nel proprio ambiente di vita evitando una precoce istituzionalizzazione.